

AZIONE DEL COMMISSARIATO

Corsi rapidi per la qualificazione operaia degli emigranti. —

Proseguendo nell'azione incominciata nel 1921, il Commissariato generale aprirà anche quest'anno una serie di Corsi per l'addestramento professionale degli emigranti nei mestieri maggiormente quotati all'estero, per mettere in grado coloro che intendano emigrare di trovare più facile collocamento a buone condizioni, in quei mercati di lavoro nei quali c'è richiesta di lavoratori qualificati.

L'esperienza dei passati anni ha dimostrato come una istruzione teorico-pratica sommaria, purchè impartita nelle scuole sperimentali e completata da esercitazioni di cantiere, abbia potuto consentire a molti operai dell'industria edilizia, qualificati come muratori, cementisti, carpentieri, stuccatori, cementisti e mosaicisti, un impiego ad alti salari nei luoghi delle ricostruzioni dei territori devastati dalla guerra, in Francia e nel Belgio, con prevalenza per coloro che possedevano qualità spiccate per i lavori di rifinitura e per l'adornamento architettonico degli edifici.

A migliorare queste possibilità di impiego i Corsi che stanno per aprirsi e che saranno tenuti dal gennaio all'aprile del 1924, avranno un numero doppio di lezioni teorico-pratiche in aula e di esercitazioni in cantiere, per utilizzare al massimo la sospensione dei lavori nelle zone suddette, che coincide col periodo sovraccennato, e conferire in tal modo un maggior impulso al programma pratico di valorizzazione professionale e culturale degli emigranti, che il Commissariato generale si è prefisso.

Nello stabilire i nuovi Corsi si è tenuto calcolo delle percentuali di operai che emigrano in tale qualità dalle diverse provincie del Regno, e si è dato quindi la preferenza alle regioni del Veneto e del Trentino, che rappresentano circa i due terzi degli espatriandi, specie per i paesi non transoceanici ove c'è richiesta di operai edili.

Il Veneto avrà 16 corsi per cementisti e 3 corsi per marmisti; il Trentino 7 corsi per cementisti e 1 per carpentieri. Le altre regioni come la Lombardia, l'Emilia, la Toscana e la Calabria avranno 7 corsi per operai edili.

Come esperimento si avrà un Corso di perfezionamento a Bagni di Lucca, per addestrare i figurinai locali, che a proprie spese hanno fondato una scuola professionale per le arti plastiche, figurative,

nei rami dell'edilizia che si riferiscono alla plastica architettonica, i cui specialisti sono fortemente richiesti nei luoghi delle ricostruzioni suddette.

Una nuova iniziativa* in questo campo sarà quella dedicata all'addestramento delle giovani che intendano emigrare in qualità di direttrici di casa, istitutrici, infermiere-assistenti e assistenti famigliari.

Il Commissariato generale aprirà tra poco una serie di tali Corsi, di primo e di secondo grado, ammettendo in quelli di grado superiore le diplomate delle scuole magistrali e le licenziate delle scuole medie e nei Corsi di grado inferiore quelle che non possiedono tali titoli. In genere, le mogli e le figlie degli emigranti, potranno, per tal modo, ricevere una istruzione sommaria e pratica di igiene, di assistenza sanitaria e di allevamento dei bambini.

Seguendo tali corsi, le allieve già diplomate delle scuole suddette e che ormai vedono ogni giorno più restringersi la possibilità di impiegarsi in base ai titoli posseduti, potranno porsi in grado di collocarsi dignitosamente e proficuamente all'estero presso famiglie abbienti o presso istituti; mentre nei corsi di grado inferiore le ragazze che ordinariamente emigrano in qualità di donne di servizio, potranno migliorare la loro condizione, apprendendo le necessarie nozioni di economia e di contabilità domestica, cucito, cucina, stiro, rammendo, ecc. nonchè le norme principali dell'igiene e della profilassi delle principali malattie mediche e chirurgiche, i primi soccorsi, e, specialmente, i metodi razionali dell'allevamento dei bambini. Alle donne degli emigranti, destinate sovente ad essere le naturali ed uniche infermiere della propria famiglia, nei campi lontani di lavoro ove sovente si troveranno tagliati fuori dal resto della civiltà organizzata, tali corsi potranno dare il senso dell'igiene, e le nozioni della profilassi e della cura delle principali malattie infettive e parassitarie che insidiano l'emigrante in patria, durante i viaggi e nei paesi d'emigrazione.

Finora di tali corsi ne sono stati aperti 3 di grado superiore a Lucca, Aquila e Caserta e 2 di grado inferiore a Bagni di Lucca e a Castelnuovo di Garfagnana. Provvisoriamente ne saranno aperte circa 50, in altre regioni d'Italia, fra i quali due dei due gradi, a Roma che avranno carattere sperimentale.

Inoltre saranno ripresi pure i *corsi agricoli per colonizzatori*, suddivisi nel modo seguente:

a) *Corso coloniale di applicazione per dottori in agraria.* —

Questo corso con un'accurata selezione degli allievi, con una metodica pratica agricola, che si svolgerà per mesi otto nelle Tenute della Fondazione per l'istruzione agraria di Perugia, e per mesi sei nella bonifica ferrarese, con una completa illustrazione agrologica ed economica del continente americano, con lo studio accurato dell'inglese

e di una delle due lingue del Sud America, con esercitazioni manuali e sportive formerà agronomi coloniali veramente atti a prospettare, organizzare e dirigere aziende agricole americane.

b) *Corsi per capi coltivatori coloniali.* — Questi Corsi dovranno dare a contadini di svegliata intelligenza, mediante pratiche esercitazioni in territorio sotto bonifica, la capacità di buoni esecutori di opere di valorizzazione agricola in paesi nuovi, e mediante un largo corredo di cognizioni utili, impartite in forma semplice e piana, la preparazione necessaria per trasformarsi anche all'occasione in buoni amministratori, negozianti ed industriali, come non pochi dei nostri più umili emigranti han già saputo fare in America, unicamente aiutati dalla spontanea versatilità della intelligenza italiana. Tali Corsi, della durata di mesi quattro, saranno istituiti, uno nella bonifica del Piave, ed uno nella regione pugliese, per utilizzare, il primo, la vicina Scuola Superiore di Commercio di Venezia, ed il secondo, quella di Bari.

c) *Corsi coloniali per ortolani e giardinieri.* — I nostri ortolani e giardinieri trovano facile impiego all'estero, e più largo e remunerativo ne troverebbe, se avessero anche la capacità di fabbricare oggetti strettamente legati alle produzioni ortense e floreale. Corsi di orticoltura e floricoltura, della durata di un anno, con un tale programma, si spera saranno impiantati a S. Ilario Ligure ed alla Villa Reale di Stra, con contributo dell'Opera Nazionale per gli orfani di contadini morti in guerra.

A queste iniziative del Commissariato, che mirano ad agevolare il collocamento remunerativo all'estero del maggior numero possibile di operai e di piccoli borghesi, di entrambi i sessi, hanno finora dato cordiale appoggio Municipi e altri Enti locali, nonchè volenterosi privati cittadini, fra i quali merita di essere segnalato il disinteressato contributo dei medici per la parte che si riferisce all'igiene e all'assistenza sanitaria.

L'emigrazione italiana in Francia — Ben quarantuno famiglie di mezzadri, composte di 380 persone, sono partite il 5 di novembre scorso da Treviso, con destinazione a Tolosa. Esse erano state raccolte a cura del Commissariato generale dell'Emigrazione, per mezzo dell'Ispettore di Treviso. In favore dei partenti si erano ottenute tutte le possibili facilitazioni durante il viaggio ed il passaggio della frontiera. Prima della partenza il R. Ispettore dell'emigrazione, che accompagnava il convoglio, illustrò agli espatriandi l'opera amorosa e difficile di assistenza svolta nei loro riguardi dal Regio Governo, ricordando loro i doveri verso la Patria dei cittadini che si trovano all'estero.

Il convoglio giunse a Tolosa in perfetto ordine e tutte le famiglie partite ebbero collocamento immediato nel modo più soddisfacente. Dai partenti medesimi sono di già pervenute attestazioni di viva riconoscenza e soddisfazione.

Gli invii di *mezzadri* in Francia, effettuati da parte del Commissariato generale durante l'anno in corso, ammontano a circa 200, con un complesso di circa 2000 persone.

BRASILE

Le speculazioni di « fazendeiros » sulla emigrazione italiana. — Una corrispondenza del periodico *Corriere delle maestre* reca che nel giornale « *O Estado de S. Paulo* » del 13 ottobre tra gli annunci economici, di fianco a un'offerta di terreno da vendere, gli italiani del Brasile hanno letto con stupore il seguente avviso: *Persona seria cede 26 famiglie di prima qualità, gente di campagna che arriverà tra breve a San Paolo, mediante combinazione con contratto. Trattasi dalle 15 alle 17 in via da Quitanda A, 3° piano, sala 12.* Un italiano, in condizione di farsi credere brasiliano, si recò al convegno, e apprese quanto segue:

« L'annuncio era del signor Ferreira da Rosa proprietario di fazenda a Batataes. Con lui era un italiano che non parlava portoghese e che sovente si incontra in via « 15 di novembre ». Il Ferreira da Rosa ha affermato di aver fatto venire tali famiglie per sè, di non averne più bisogno e di essere disposto a cederle per 30 contos de reis (settanta mila lire italiane). Aggiunse che gli costavano già 14 contos. Quanto alle modalità di pagamento, il signor Ferreira disse testualmente: « Contrato regular no tabelliao e pagamento de un signal de 5 contos de reis, o restante no acto da entrega da mercadoria ». (Contratto regolare presso notaio e pagamento di 5 contos di reis; il resto all'atto della consegna della *mercanzia*) ».

« Egli è in possesso dello stato civile di tali famiglie, tutte del circondario di Rovigo e di circa cinque componenti ciascuna; disse che sarebbero giunte il 30 ottobre o il 4 o l'8 novembre; così che l'interpellante capì che stavano per essere imbarcate ma non lo erano ancora. Alla domanda se fosse possibile avere un maggior numero di famiglie, rimase dubbioso, disse che gli pareva difficile ma non impossibile; aggiunse che se fosse facile, egli diverrebbe in breve milionario ».

Il Commissariato Generale dell'emigrazione, assunto in proposito informazioni, ha diramato il seguente comunicato: « È stato riportato da alcuni quotidiani un avviso comparso in un gior-

nale di S. Paolo del Brasile dal quale risultava che un fazendero del luogo, certo Ferreira, offriva la cessione al migliore offerente di 26 famiglie italiane che avrebbero dovuto giungergli dal Veneto e delle quali non aveva più bisogno.

« Si tratta precisamente di 26 famiglie che erano state arruolate clandestinamente, ma che non poterono partire perchè il Commissariato generale dell'emigrazione aveva messo il fermo alla partenza non appena ebbe notizia dell'ingaggio irregolare che era stato tentato.

« Le famiglie suddette non hanno mai lasciato l'Italia ». A questo comunicato non occorre aggiungere che l'azione del Commissariato Generale si svolge intensa e vigile, come per il passato, ad evitare che la buona fede dei nostri emigranti al Brasile sia tratta in inganno da ignobili speculatori.

Concorso per una Storia della Guerra d'Italia. — Il Ministro degli affari esteri, on. Mussolini, con suo decreto in data 29 corrente, ha prorogato al 31 marzo p. v. il termine utile per la presentazione dei manoscritti al Concorso già bandito dal Commissariato generale dell'emigrazione per un libro di *Storia della Guerra d'Italia*, destinata agli italiani all'estero.